

## V - LA TRADIZIONE ILLUSTRÉ

### *LA POESIA TROBADORICA E L'ITALIA*

Abbiamo affermato che la storia letteraria, in senso proprio, dell'Europa moderna incomincia dai trovatori provenzali; e che la storia delle origini italiane, specialmente, e medio-alto tedesche si risolve nella storia della diffusione del movimento trobadorico.

Questa storia è stata indagata e riconosciuta sistematicamente da tutti gli studiosi delle prime manifestazioni della « letteratura d'arte » nelle varie provincie del mondo romanzo-germanico; manifestazioni che sono apparse tutte dipendenti dai contatti stabiliti, per varie vie e in vari modi, tra il mondo trobadorico e i singoli ambienti letterari nazionali, della Francia del Nord, dell'Italia settentrionale, della Germania danubiana e renana. E sono state, dai filologi della scuola positiva — portati a rilegare il fatto letterario a dati obiettivi di ordine geografico, economico, sociale, politico — rintracciate e precisate le circostanze od occasioni che han reso possibili questi contatti. E una prima occasione o circostanza genericamente valida è stata ritrovata nel nomadismo dei trovatori; che non solo vagano, ospiti sempre graditi, dall'una all'altra delle piccole corti provenzali e trovano ora in questo ora in quel signore, cultore della poesia, il mecenate e il patrono; ma varcano presto i Pirenei e le Alpi, ovunque trovando accoglienze oneste e liete, diffondendo il gusto dell'arte nuova.

Altre circostanze favorevoli alla diffusione del trobadorismo sono state riconosciute nella posizione geografica o nella situa-

zione politica dei vari paesi in rapporto alla Francia. Così, la fortuna dei trovatori — e già dei primi trovatori, di Marcabruno, ad esempio — nelle corti transpirenaiche apparve giustificata dal fatto che la contea di Barcellona, unita al regno aragonese nel 1164, è creazione politica francese e che i conti di Barcellona, per le necessità della loro politica oltre che la loro cultura e le relazioni familiari, erano divenuti, nel XII secolo, principi piú francesi che spagnoli. E se pure, guardando la cronologia, bisognava riconoscere che prima ancora che dalla corte semifrancese di Barcellona, i trovatori erano stati potentemente attratti dalle corti regie di Castiglia e di Leon, sempre nelle circostanze politiche o sociali si ritrova, dalla storiografia positiva, la ragione del fatto: la Castiglia, sentinella avanzata della cristianità contro l'Islam aveva compreso la necessità d'appoggiarsi alla Francia e alla Francia aveva chiesto difensori ed educatori, guerrieri e monaci; e d'altra parte frequenti erano le relazioni e le alleanze tra le famiglie principesche dei due paesi (e si citava l'esempio di Alfonso VI che sposò Agnese figlia di Guglielmo VIII — sorella dunque del primo trovatore — mentre una delle sue figlie andò sposa a Raimondo IV di Tolosa).

Anche per quel che riguarda la diffusione del trobadorismo nella Francia del nord è stata indicata l'occasione che l'ha promossa in un episodio della storia dinastica francese: nel fatto del matrimonio di Luigi VII di Francia con Eleonora d'Aquitania, nipote del primo trovatore: al seguito della quale appunto — affermano i filologi della scuola storica — i trovatori provenzali sono migrati nel nord, dando luogo al materiale incontro della tradizione meridionale con quella indigena del settentrione e, quindi, al trionfo della tradizione letteraria, diremo, importata su quella locale.

Circostanze geografiche-storiche si sono anche indicate per spiegare l'espansione del trobadorismo in Germania, e cioè il sorgere, in Germania, del « Minnesang ». Si è riconosciuto che in Germania i trovatori non sono mai stati (se non forse qualcuno di passaggio, fuggacemente); ma è stato messo in evidenza che stretti

e frequen  
francese,  
l'Impero  
paesi rom  
tri con tr  
poterono  
seguito d  
per le im  
lata part  
rico VI, i

Per q  
nuova lin  
di tutto d  
trovatori  
Este; ma  
vicende d  
provenzal  
per spiegar  
un ambie  
relazioni

Ora, e  
od occasi  
nemmeno  
alle vie e  
casi, si dif  
sorse. Piu  
bilire l'es  
determina  
Una volta  
che quella  
si afferma  
zata e ma  
e si impon  
luogo una  
Abbiam

e frequenti sono i rapporti del mondo cortese tedesco con quello francese, essendo, ad esempio, il regno di Borgogna vassallo dell'Impero e risiedendo spesso la corte imperiale alla frontiera dei paesi romanzati, a Worms e a Magonza; mentre frequenti incontri con trovatori e giullari provenzali e francesi i signori tedeschi poterono avere, se non in patria, in Italia (dove passavano al seguito delle armate imperiali, sia per le spedizioni italiane, sia per le imprese crociate): è, appunto, la situazione che si è segnalata particolarmente per Federico von Hausen, favorito di Enrico VI, iniziatore del minnesang nel Palatinato.

Per quanto riguarda l'Italia, la trionfale affermazione della nuova lirica d'arte al di qua delle Alpi si è fatta dipendere prima di tutto dalla presenza — lunga presenza, in qualche caso — dei trovatori provenzali nelle corti di Savoia e del Monferrato e di Este; ma anche dalla posizione geografica di alcuni centri e dalle vicende delle relazioni commerciali di questi centri con le città provenzali. Queste circostanze si sono, in particolare, invocate per spiegare il sorgere di un cenacolo trobadorico a Genova; in un ambiente, cioè, mercantile, di cui si sono messi in rilievo le relazioni politiche e commerciali con Marsiglia.

Ora, ovviamente, non si nega l'importanza delle circostanze ed occasioni messe in rilievo dai filologi della scuola storica; e nemmeno si nega che esse offrano indicazioni rilevanti in ordine alle vie e ai modi attraverso cui il trobadorismo, in determinati casi, si diffuse e si affermò fuori dell'ambiente in cui primamente sortì. Piuttosto si nega che, in linea generale, sia necessario stabilire l'esistenza di particolari situazioni e condizioni che abbiano determinato o resa possibile l'« espansione » del trobadorismo. Una volta riconosciuto, come noi abbiamo qui sopra riconosciuto, che quella tradizione è un movimento letterario, implicitamente si afferma che si tratta di un'esperienza artistica la quale, realizzata e maturata in un ristretto cenacolo, naturalmente si propone e si impone all'interesse di altri ambienti in cui, comunque, abbia luogo una vita artistica e letteraria.

Abbiamo scritto qui sopra: il messaggio dei trovatori è raccol-